



CRESCONO LE VENDITE A DOMICILIO

Altomilanese, gli affari bussano alla porta

I commercianti propongono aspirapolvere e articoli per dimagrire. Il loro segreto? Sorrisi e cortesia

di MARINO PESSINA

- LEGNANO -

IBRAHIM SHEREN è curdo, ha 31 anni ed è laureato in lingue. Parla correttamente sei idiomi e dal mese di giugno fa parte del gruppo Valsecchi di Folletto. Olesksii Kizzunov è originario dell'Ucraina, ha 21 anni, e ha iniziato a lavorare in Folletto da poco più di un mese. Oltre a loro, Cesare Palmieri (25 anni), Andrea Basile (25) e, a guidarli con la sapienza del venditore maturo, Adriano Valsecchi (*a sinistra*), classe 1970.

Sono ragazzi dal sorriso cortese che, giorno dopo giorno, suonano i campanelli delle abitazioni dell'Altomilanese - tra Legnano, San Giorgio e Villa Cortese - per proporre quello che in molti considerano l'aspirapolvere per antonomasia: il Folletto. Il Gruppo Valsecchi è uno dei sette che compongono il distretto di Varese 1, coordinato da Domenico Alafaci. Adriano è sposato, ha una figlia

di 6 anni e a breve diventerà papà per la seconda volta. Dopo aver fatto «tantissimi altri lavori», dal febbraio 2003 è un venditore porta a porta: «Ho sempre avuto il pallino della vendita, ma nessuno mi dava la possibilità di mettermi alla prova». Fino al colloquio con Alafaci: «Ho capito subito

che aveva la stoffa per diventare un ottimo venditore», dice il capo distretto. E così è: nel primo mese di lavoro Adriano vende 54 apparecchi. Dopo un anno da venditore (promotore, in gergo professionale), si piazza al secondo posto in Italia per numero di vendite.

«**COME** per tutti i lavori nei primi tempi è difficile — racconta il Valsecchi, oggi capogruppo —, ma l'azienda e le persone che vi lavorano sono il principale impulso per migliorarsi. Se chiedete a qualsiasi nostro venditore cosa sia, per lui, Folletto, vi risponderà "una seconda famiglia". Ed è vero». Adriano e i "suoi" si ritrovano in quello che definiscono «il campo base».

OGNI TRE MESI, il punto di ritrovo cambia. Oggi sono al bar trattoria da Jole, in via Ponzella. Seduti attorno a un tavolo, discutono di vendita, di appuntamenti, di cortesia, di apparecchi venduti. «Il nostro lavoro si basa su due fasi giornaliere — conclude Adriano —. Al mattino si suonano i campanelli e si fissano gli appuntamenti, al pomeriggio si fanno le dimostrazioni e, nel caso, si chiudono le vendite». Adriano, nel pomeriggio, ha fissato quattro appuntamenti. Si alza, afferra il suo trolley e s'incammina. Olesksii, il ragazzo ucraino, lo segue: per alcune settimane sarà al suo fianco per imparare il mestiere. Poi camminerà da solo.